



## **MOVIMENTO COOPERAZIONE EDUCATIVA**

### **LXIV ASSEMBLEA NAZIONALE, FIRENZE. RELAZIONE DELLA SEGRETERIA NAZIONALE**

*“ Non basta fissare gli obiettivi, bisogna anche risolvere il problema dei metodi per portarli a termine. Se il nostro compito è di attraversare un fiume, non possiamo farlo senza un ponte o una barca. Se non si risolve il problema del ponte o della barca, è inutile parlare di attraversare il fiume. Se non si risolve il problema del metodo, è inutile parlare di compiti...” ( relazione di segreteria nazionale MCE dicembre 1971, XXI assemblea nazionale MCE, Firenze)*

Il metodo è – anche- LA RICERCA DI UNA INTERCONNESSIONE, DI COERENZA, e di azioni condivise fra le diverse istanze e aggregazioni dell’associazione così che ognuna si viva e si autorappresenti come parte di un tutto. Collegare i ‘tanti noi’ in un centro propulsore di idee e iniziative ( non siamo un condominio, né una stazione, siamo un ‘luogo rigeneratore del noi’ ( Animazione sociale, n. 5/2015, p. 30)

#### **1. LA SEGRETERIA NAZIONALE**

La segreteria uscente ha operato in continuità con le precedenti segreterie cercando di

- mantenere un equilibrio fra l’investimento di risorse in profondità promuovendo ricerca e qualità di proposte ( verticalità) ed espansione in superficie con presenze in territori e ambiti diversi ( orizzontalità)
- tenere unite elaborazione interna e presenza politica e rappresentatività esterna lanciando segnali di presenza e vitalità al mondo della scuola , all’associazionismo, alla società e rispondendo a richieste e proposte provenienti da diversi organismi e forme associative e dalle istituzioni non offrendo soluzioni precostituite e facili ma problematizzando le diverse opzioni in campo
- promuovere la costituzione di gruppi cooperativi, momenti di incontro scambio confronto ed eventi per far emergere la voce MCE sui problemi emergenti sul piano educativo, culturale, sociale

E’ una segreteria che ha operato in sintonia pur con voci e apporti diversi al proprio interno e che ha saputo affrontare aspetti organizzativi gestionali logistici amministrativi non sempre facili ( la ‘cura della casa’) senza la soluzione dei quali non avremmo potuto operare con altrettanta sintonia e serenità ed essere presenti in diversi territori. Ringrazio tutti e tutte i co-segretari e co-segretarie e il movimento che ci ha dato fiducia e alle cui aspettative e mandati abbiamo tentato di dare risposta.

La segreteria in corso d’anno:

- ha organizzato il coordinamento editoriale e associativo a settembre e seguito i rapporti con le case editrici (con appositi incontri presso le stesse e partecipando ad iniziative diverse con i materiali MCE, rivista e quaderni; a tutte le iniziative pubbliche a cui siamo stati presenti erano disponibili riviste, libri, moduli e materiale pubblicitario mce) e i gruppi cooperativi territoriali e nazionali e organizzato la presente assemblea in base alle indicazioni del coordinamento
- ha proseguito la ricerca sulla valutazione formativa assieme al Laboratorio di Pedagogia Sperimentale di Roma tre con incontri skype periodici con gli insegnanti di Roma, Venezia, Genova che hanno aderito alla ricerca
- ha organizzato una giornata di studio il 21 marzo sulle competenze linguistiche con la partecipazione degli insegnanti aderenti alla ricerca

- ha lanciato e seguito la campagna 'VOTI A PERDERE' e partecipato a dibattiti sulla valutazione in alcune città
- ha coordinato gli incontri del gruppo di lavoro sul sistema integrato zerosei ( MCE, Comune di Roma, Reggio Emilia- Centro internazionale Loris Malaguzzi, coordinamento nazionale per le politiche dell'infanzia e della sua scuola, gruppo nazionale nidi infanzia, Zeroseiup) costituendo un'apposita commissione ed assumendosi l'onere organizzativo di due giornate seminariali a Roma il 18 aprile e il 31 ottobre entrambe con una grande partecipazione
- è presente nelle sedi istituzionali e associative alle consultazioni e alle audizioni al Miur e al parlamento nelle commissioni delle camere, alle iniziative sul disegno di legge prima, sulla legge 107 poi, sulle deleghe da ottobre ( dal 1 aprile a novembre 34 incontri ed iniziative in raccordo con le 32 associazioni e organizzazioni 'La scuola cambia il paese' con giornate di studio, iniziative pubbliche di sensibilizzazione: il MCE ha proposto nelle diverse fasi documenti di analisi, critica, proposta, e ha elaborato il fascicolo – 'valigetta' di schede 'Proposte per trasformare i rischi della legge 107 in opportunità' a cura di Cavinato- D'Auria- Fasoli), ha delegato, nell'impossibilità di essere presente a tutti gli incontri e per l'esperienza e la competenza Simonetta Fasoli e successivamente Anna D'Auria a partecipare agli incontri organizzativi e alle diverse audizioni e tavoli ( i relativi report sono sul sito)
- ha individuato nella didattica della matematica e delle scienze uno degli anelli deboli della nostra scuola e chiesto alle diverse proposte ed esperienze presenti nella realtà MCE di procedere a un confronto e un intreccio nella prospettiva della messa a punto di una proposta didattica e formativa che risponda alle esigenze conoscitive di una mente adeguata alla complessità dei problemi odierni e in grado di stabilire connessioni e di assumere la ricerca, la problematizzazione, la modellizzazione aperta come costruzione di saperi sul mondo e la realtà
- ha risposto alle molte domande che quotidianamente arrivano alla sede nazionale
- ha sottoscritto partnership e collaborazioni con enti diversi e collaborato con reti di scuole e associative ( Scuola senza zaino, Rete di cooperazione educativa, Casa delle arti e del gioco, Tavolo della pace,...)
- ha sistemato igienicamente e logisticamente la sede, potenziato la strumentazione, trasferito il Centro di documentazione dall'Istituto dei sordi alla scuola Borsi di Roma , seguito la pratica comandi e i contratti e le convenzioni con soggetti istituzionali- scuole, enti locali

## 2. LO STATO DEL MOVIMENTO

Abbiamo superato la fatidica quota di 500 iscritti arrivando a 534, circa 50 in più rispetto allo scorso anno.

Grazie al contributo FLC c'è stato anche un piccolo balzo in avanti degli abbonamenti che ci consente un margine di guadagno avendo concordato con Erickson che si trattengono le quote oltre i 500 iscritti.

Alcuni gruppi nuovi si presentano (Ravenna, Modena,...) , alcuni gruppi si riorganizzano ( area napoletana, Padova,...) .

Senza trionfalismi possiamo dire che il MCE 'tiene' ed è un po' meno marziano rispetto a qualche tempo fa.

La segreteria ha predisposto un duplice vademecum organizzativo-pedagogico e procedurale-amministrativo per le pratiche e gli interventi dei gruppi.

Rimane complicato cercare di trovare un collante, obiettivi comuni fra i gruppi. E non sempre è esplicita la domanda dei gruppi al nazionale in termini di richiesta di collaborazione.

Si ravvisa la necessità di una messa in rete delle sedi territoriali fra loro e con la sede nazionale con appuntamenti periodici via skype per il raccordo lo scambio la conoscenza reciproca.

Si propone alla prossima segreteria di lavorare a un regolamento interno che renda espliciti i passaggi e le procedure, con riferimenti allo statuto, di cui si è predisposta una bozza.

### **3. PRIORITA'**

#### ***La scuola***

Abbiamo da subito ( 2014) individuato fra le priorità la risposta alle richieste e al disagio provenienti da un mondo della scuola così come è oggi in cui è difficile riconoscersi ma in cui dobbiamo e vogliamo stare.

Una scuola difficile da raggiungere, anche perché mai come oggi è stata così irreggimentata pur sotto l'egida dell'autonomia. La pedagogia di stato, gli UDA, le verifiche sembrano pervadere la cultura professionale non lasciando spazio ad altre forme. Nel contempo la scuola è in confusione, manca di una struttura di connessione. Da scuola della Costituzione è stata subordinata a scelte in relazione al mercato del lavoro. Mantenere il contatto con le scuole, accorciare le distanze, esserci come stimolo, valorizzare ciò che si muove nelle scuole è la nostra mission.

Abbiamo voluto essere presenti in tutte le situazioni di interlocuzione a cui siamo stati chiamati o che abbiamo contribuito a costruire per contribuire alla riparazione dei danni e alla prevenzione di nuovi ulteriori danni e al miglioramento possibile.

Fra le priorità individuiamo altresì la ricerca di interlocutori e riconoscitori sensibili nelle istituzioni: nelle Università, nelle case editrici, negli enti locali, nelle associazioni, nei centri di ricerca. Senza sentircene subalterni, è urgente istituire-restituire un dialogo con tutte quelle sensibilità, quelle persone, quegli enti che condividono una visione dell'infanzia, dell'educazione, dei diritti di cittadinanza, dell'apprendimento.

( dalla relazione di segreteria 2014)

#### ***La ricerca***

Ci siamo interrogati su quale coerenza pedagogica compete alla segreteria cercare di assicurare. Una coerenza non monolitica, ma fatta di connessioni, domande a cui viene data risposta, corrispondenze e consonanze. Al riguardo al coordinamento è stata posta la duplice interrogazione: cosa si attende la segreteria dal movimento, cosa chiedono i gruppi alla segreteria.

Per promuovere ricerca abbiamo bisogno di un momento di raccordo attraverso le nostre giornate di studio e incontri su vari temi, e di diffusione attraverso le scuole. Al riguardo proponiamo una scheda progettuale che consenta di conoscere-riconoscere le diverse ricerche in corso ed eventualmente le risorse necessarie.

Esprimiamo il vivo desiderio che la ricerca e la proposta di percorsi logico-matematici e scientifici siano chiari, articolati, rispettosi dei processi di conoscenza, delle domande che nascono dai soggetti, della complessità della realtà, e che rispettino le condizioni di una didattica operativa e 'umanizzante'.

Così come, sul piano dell'educazione linguistica, che la competenza a cui abbiamo lavorato nella ricerca con Losito e LPS rispecchi le modalità di una lingua incorporata, segno dell'identità personale, tale da fornire strumenti di comprensione e attribuzione di senso.

Per noi la ricerca didattica ed educativa è valida e garante di successo formativo e di inclusione se fa interagire e promuove i diversi piani della triangolazione pedagogica, i soggetti ( il rapporto insegnamento-apprendimento), i contenuti e le strutture epistemologiche delle discipline e gli oggetti e strumenti

organizzatori di relazioni e di conoscenze. E se accompagna quella virtù che Morin definisce 'insegnare a vivere' nella duplice accezione:

- di favorire l'autonomia e la libertà della mente
- di stimolare alla scoperta del carattere sistemico delle strutture conoscitive e insieme dell'incertezza, dell'errore, dell'illusione, dell'indeterminatezza insiste in ogni conoscenza

( Morin: la conoscenza della conoscenza)

A fronte della molteplicità di suggestioni e di una didattica 'facile' ( nozionistica) vogliamo ribadire che i percorsi della conoscenza non sono mai facili e banali, né certi negli esiti, e richiedono una grande attenzione a non affastellare proposte diverse e disomogenee che possono creare confusione e illusione di soluzioni miracolistiche.

Lo Statuto MCE all'art. 16 prevede l'istituzione di garanti che non possono che essere 'saggi' che suggeriscono indirizzano, quindi conoscitori della storia MCE e del suo rapporto con la ricerca pedagogica, epistemica, didattica, non censori. Una vigilanza al riguardo non nuoce ma favorisce l'identità, perché molte sono le mode che si succedono e promettono risultati immediati ed efficaci.

### ***La formazione***

A fronte di una visione della formazione 2.0 che sembra essere l'unica e ultima possibile via percorribile per una formazione dei docenti, si registrano aspettative ed esigenze diversificate che vanno dalla richiesta di operatività, di fare, di un coinvolgimento dei soggetti nella loro intelligenza, al dominio di strumenti e tecnologie della comunicazione , all'esplorazione di una didattica delle competenze ( queste sconosciute).

Tentare di definire linee comuni ai percorsi formativi che il MCE può mettere in campo è uno degli obiettivi di questa assemblea, nel momento in cui ci troviamo di fronte alla possibilità di fruizione di un bonus di 500 € a docente ( possibilmente da non 'spendere' soltanto individualmente, se pensiamo che la cooperazione e la collegialità possano essere ancora degli attrattori di coesione sociale e pedagogica) e a una formazione annua rivolta a tutti i docenti che abbiamo salutato favorevolmente.

Ci riconosciamo in proposte formative che.:

- Partano dal 'sapere dell'esperienza' dei docenti stimolandone la riflessione e l'intersoggettività
- Facciano leva sul rapporto emozione-conoscenza, sensorialità e corporeità nella costruzione di conoscenze
- Producano competenze euristiche e di ricerca
- Valorizzino l'apporto di ognuno nella co-costruzione
- Consentano di lavorare sulla dimensione disciplinare ma altresì sugli aspetti trasversali e le interconnessioni ( non solo ciò che separa e distingue ma ciò che accomuna e collega)
- Facciano leva sulle competenze esistenziali

Molte buone esperienze sono state messe in campo nel movimento, dagli stages ai laboratori, dalle scuole estive ai Cantieri e vanno conosciute sostenute e valorizzate dal movimento.

Proprio perché siamo un'associazione inclusiva non possediamo e non ci riconosciamo in una modalità univoca di formazione. Compito della segreteria però è far interagire colloquiare e diffondere le diverse pratiche e stili.

A fronte di richieste nuove dal mondo della scuola e a possibilità di interagire con le istituzioni dobbiamo 'darci coraggio' e fare un salto di qualità. Istituire una rete di formatori che noi per primi abbiamo presenti e possiamo interpellare all'occorrenza. Studiare possibili proposte di corsi e situazioni formative da proporre. La redazione quaderni ha messo a punto una proposta di giornata formativa collegata all'acquisto di cofanetti di pubblicazioni Junior-Spaggiari per ambiti disciplinari e di ricerca.

#### **4. RISORSE**

Le nostre risorse sono le nostre specificità:

- produrre oggetti e strumenti operativi
- costituire gruppi cooperativi che mettano in campo creatività e iniziativa
- rispondere ai bisogni delle scuole

Risorse materiali quali sedi tecnologie e iscrizioni danno gambe alle attività associative e consentono di essere in contatto. Ma l'insieme delle risorse ha anche dei costi, umani economici e di tempo. I costi del sito, della piattaforma Erickson, della sede, delle forme di pubblicizzazione sono investimenti e non solo perdite se considerati in un'ottica sistemica e di feed-back che si possono creare.

Non sempre l'utile è immediato, ma di utili abbiamo bisogno per investire in nuove fonti di risorsa.

Per investire in direzione di un ritorno abbiamo bisogno di condivisione e comprensione.

Individuare direzioni di investimento è uno dei compiti della segreteria.

Pensiamo a una strutturazione nuova e fruibile del Centro di documentazione. Il lavoro necessario ad es. a scannerizzare molti materiali, a organizzare percorsi documentari, non può essere un lavoro solo volontario. Abbiamo bisogno di competenze e questo ha dei costi da preventivare.

Vogliamo però investire anche sul movimento nel suo corpo attivo, per questo ipotizziamo di offrire dei prestiti a termine che consentano a gruppi di realizzare iniziative che non potrebbero permettersi autonomamente. Proponiamo ai gruppi interessati a un servizio di questo tipo di utilizzare la scheda di progetto che è stata predisposta.

Realizzare il programma esposto sopra non può essere solo cura della segreteria ma richiede uno sforzo di condivisione e presenza da parte di tutti i gruppi MCE.

#### **5. PARTECIPAZIONE: costruire connessioni sociali, senso del 'noi'**

Il nostro impegno volontario è uno dei luoghi in cui insegnanti ed educatori/trici possono esprimere la loro partecipazione alla società, sentirsi parte di un progetto condiviso.

'La funzione del volontariato è quella di permettere ai cittadini di organizzarsi attorno ad un diritto da difendere, a un bene da tutelare, a un noi più ampio in cui riconoscersi. E' una funzione vitale per la società, perché senza il noi rimangono i tanti io che scavano divisioni nella convivenza sociale. Per questo oggi è cruciale prendersi cura dei modi in cui il noi prende forma nei territori, accompagnarne l'evoluzione in senso aperto e inclusivo, a servizio di tutti, sostenere la solidarietà sociale nei territori. Quando si opera nel

sociale ci si propone di migliorare le condizioni di vita di singoli e gruppi ' ( Animazione sociale, n. 5/2015, p. 31). Solidarietà come legame forte, dice Franca Olivetti Manoukian nello stesso numero. E sottolinea come ogni 'dono'- di tempo, di proposta, di attenzione- è tale se è dentro uno scambio: se non c'è scambio si determina una situazione sociale asimmetrica in cui uno occupa una posizione di superiorità. Si determinano gerarchie senza una negoziazione condivisa. Manca il 'pegno', quel qualcosa di noi che consegniamo a garanzia della restituzione di un debito, del mantenimento di un patto. Partecipare per noi è promuovere azioni e interazioni creando connessioni e ricomposizioni.

C'è un desiderio di socialità? Come possiamo contribuire a farlo crescere con la nostra partecipazione, sul duplice binario della vita associativa ma anche dell'apertura all'esterno?

Quanto nei nostri gruppi riflettiamo sulle valenze dei nostri incontri e stili? Cosa possiamo mettere in campo?

## **6. COMUNICAZIONE**

La nostra immagine pubblica, la conoscenza delle nostre proposte, è strettamente dipendente dalle nostre proposte editoriali e dalla nostra capacità di diffusione e promozione. I libri, la rivista, il sito, non possono essere esterni alla nostra attività né rimanere nel tempo uguali a se stessi. Occorre una costante rivisitazione e una progettualità delle redazioni. Costituiscono il valore aggiunto alla nostra attività formativa. Per questo è importante rivisitare lo strumentario di tecniche, la nostra idea di cooperazione, la scrittura, la corrispondenza, la documentazione, le scienze,....

Darsi coraggio significa anche essere presenti nell'attualità con la diffusione di documenti, un ufficio stampa, dei parlamentari 'amici'. Una comunicazione bidirezionale, all'interno e all'esterno, per adeguare la quale è fondamentale ricevere segnali costanti dai territori.

La presenza di un tavolo MCE al recente convegno Erickson di Rimini sull'integrazione, con i molteplici incontri che abbiamo potuto intrattenere, ci dimostra ancora una volta che gli strumenti non sono sufficienti se non sono sostenuti dalle persone.

Oggi noi ci troviamo di fronte al compito di cercare un'unitarietà nella pluralità. Per questo è necessario un coordinamento editoriale con rappresentanti delle redazioni che possano programmare la produzione pedagogica e culturale del movimento. E' un altro dei compiti che la nuova segreteria è incaricata di affrontare.

per la segreteria nazionale

Giancarlo Cavinato